



Voce Amica

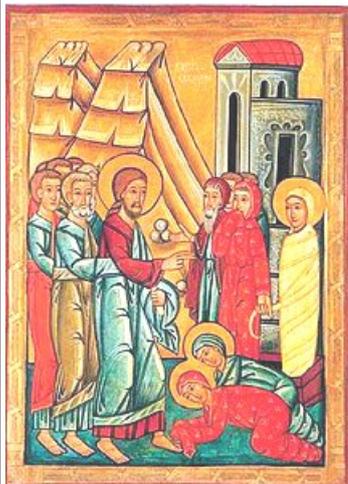
Anno 2020

29 marzo - 4 aprile

V di Quaresima - Anno A

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 8.30 - 18.30, Vespri ore 18.15

Itinerario spirituale V Domenica di Quaresima



Con la proclamazione del brano della resurrezione di Lazzaro, contenuto solo nel Vangelo di Giovanni (11,1-45) si concludono le catechesi battesimali del ciclo A. Come quello della samaritana e del cieco nato, anche questo è lungo ed articolato, intriso di dialoghi e descrizioni.

In due grandi scene, si narra di quello che è considerato il miracolo (segno nel linguaggio giovanneo) più significativo, in quanto simbolo della resurrezione di Cristo.

In effetti Lazzaro non è la prima

persona che beneficia del potere di Gesù: egli aveva risuscitato la

figlia del capo della sinagoga, che si trovava ancora in casa (cf Mc 5, 41-42) e il giovane figlio della vedova, che era già stato portato fuori della città (cf. Lc 7 14-15). Se ne intuisce l'importanza già nella prima scena: da come è tessuto il dialogo tra Marta, una delle sorelle del morto, e Gesù che raggiunge un'intensità e una solennità particolari tali da offrire la vera chiave per valutare l'importanza di tale "opus dei": Marta esprime la sua confessione di fede in Gesù ancor prima che Lui riporti alla vita l'amato consanguineo. In questo si dimostra essere il modello del vero credente (cf 1,34 e 20,29) a differenza degli altri presenti che crederanno solo dopo il miracolo.

Anche in questo caso, come nella samaritana, ma soprattutto nel cieco nato, "l'illuminazione" avviene per gradi: all'inizio vi è la fiducia di Marta nel potere taumaturgico di Gesù (v.21) che subito dopo diventa sconfinata (v.22) perché sostenuta dalla sua profonda convinzione religiosa di una resurrezione dei morti nell'ultimo giorno (v.24), tanto da provocare l'auto-rivelazione di Gesù (v.25), fino a sfociare nel solenne riconoscimento da parte della discepola della sua divinità (v.27).

Con la seconda scena si entra nel cuore del "segno": risuscitando Lazzaro, Cristo mostra la sua vera identità ("io sono la resurrezione e la vita") e afferma che la vittoria sulla morte è Lui stesso che si dona all'umanità "per la gloria di Dio", insegnando ai suoi attoniti discepoli che perché questo si realizzi, è necessario passare attraverso l'esperienza della morte.



Durante i quaranta giorni del tempo quaresimale, la Liturgia ci invita al digiuno, alla elemosina e alla preghiera, per rigenerare in noi la grazia del Battesimo e l'appartenenza al Padre.

Ciò di cui ci priviamo diventa così segno della carità che la preghiera di ascolto della Parola di Dio ci invita a vivere nei riguardi del prossimo.

Nella nostra Diocesi la cassetta "Un Pane per Amor di Dio" serve proprio a raccogliere i sacrifici piccoli o grandi che l'amore ci suggerisce.

TUO FRATELLO RISORGERÀ



Siamo giunti alla quinta domenica di quaresima; l'Evangelista Giovanni ci propone il racconto della resurrezione di Lazzaro, un racconto che assume un significato cristologico e ci prepara a comprendere l'imminente morte e glorificazione di Gesù. Gesù infatti, svela il significato profondo di ciò che sta per compiere: è Lui la fonte della resurrezione. Gesù si rivela e a

questa rivelazione segue la solenne professione di fede di Marta, figura di ogni credente: ella riconosce Gesù come "il Cristo", il "figlio di Dio".

La grotta dove è deposto Lazzaro indica la "porta" di ingresso nella Vita e richiama la grotta di Betlemme, porta d'ingresso di Dio nella storia dell'umanità e anche il sepolcro di Gerusalemme, porta che conduce al dono della vita eterna. È lui la porta che ci fa entrare nel mistero della vita vera.

Cristo è la via, la verità e la vita. Soltanto in Lui il tempo donatoci in questa esistenza terrena, diventa tempo di grazia per avere la Salvezza.

Oggi il mondo vive come se Dio non esistesse, l'uomo offende e uccide la vita come se fosse un oggetto superfluo. La morte per fame, l'aborto, il terrorismo sono il grido disperato che sale al cielo e chiede a me, a te e ad ogni uomo di mettere Cristo al centro della propria vita, riconoscendolo signore della storia e speranza dell'umanità.

La resurrezione di Lazzaro è una sfida all'uomo contemporaneo che rischia di vivere il Vangelo in modo astratto: credere alla resurrezione di Cristo non basta; devo credere che egli voglia e possa risuscitare proprio te e me.

Franca Menegaldo

Cari amici, vi consegno alcune espressioni molto belle di Papa Francesco che possono aiutarci a vivere la nostra sequela di Gesù nella comunità:

"Il risultato del lavoro pastorale non si appoggia sulla ricchezza delle risorse, ma sulla *creatività dell'amore*. Servono certamente la tenacia, la fatica, il lavoro, la programmazione, l'organizzazione, ma prima di tutto bisogna sapere che la forza della Chiesa non abita in se stessa, bensì si nasconde nelle acque profonde di Dio, nelle quali essa è chiamata a gettare le reti".

"Serve una Chiesa che non abbia paura di entrare nella notte delle persone". Il mondo ha bisogno di persone "capaci di scendere nella notte senza essere invase dal buio e perdersi; di ascoltare l'illusione di tanti, senza lasciarsi sedurre; di accogliere le delusioni, senza disperarsi e precipitare nell'amarezza; di toccare la disintegrazione altrui, senza lasciarsi sciogliere e scomporsi nella propria identità".

don Valter

RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA DEL 24 MARZO DEI VESCOVI DELLA CONFERENZA EPISCOLALE DEL TRIVENETO

I Vescovi insieme ai sacerdoti e alle rispettive Diocesi rimangono vicini e profondamente solidali alle sofferenze, alle fatiche e alle molteplici difficoltà che stanno vivendo tante persone e famiglie del Nordest in questo lungo momento di travaglio comunitario, dai gravi riflessi anche di carattere economico e sociale. Vista l'attuale situazione, i Vescovi hanno convenuto sulla **necessaria opportunità di continuare ad accompagnare e favorire – con tutti gli strumenti oggi disponibili – la preghiera e la vita di fede delle persone e delle famiglie e di rinviare a data ancora da destinarsi i sacramenti delle prime comunioni e delle cresime che sono generalmente previsti nelle parrocchie dell'intera regione ecclesistica** nelle prossime settimane.

I Vescovi si sono confrontati, in modo particolare, sulle disposizioni comunicate dalla Penitenzieria Apostolica circa l'esercizio del sacramento della confessione e la concessione di speciali indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia da coronavirus. E si sono scambiati **impressioni e valutazioni sull'auspicata organizzazione comune delle celebrazioni della Settimana Santa, del Triduo Pasquale e della Pasqua** in queste condizioni di emergenza, in attesa anche di ricevere e fornire possibili indicazioni unitarie nei prossimi giorni. Fondamentale rimane il riferimento nella comunione al Santo Padre e il legame di sintonia e reciproco richiamo che sussiste sempre tra la Chiesa universale e le Chiese particolari.

I Vescovi hanno voluto, quindi, esprimere **rinnovata gratitudine e riconoscenza per quanti si spendono con generosità e totale dedizione nei diversi ambiti civili ed ecclesiali per fronteggiare l'attuale emergenza** (medici, infermieri e personale socio-sanitario, politici ed amministratori, forze dell'ordine e protezione civile, addetti ai servizi essenziali, operatori e volontari che stanno garantendo i servizi di carità ed assistenza delle Caritas diocesane e di altre realtà affini verso i più poveri e fragili ecc.).

Nel costante ricordo e conforto della preghiera i Vescovi manifestano **solidarietà alle comunità e alle Chiese del resto d'Italia, d'Europa e del mondo più colpite e afflitte dalla pandemia in atto, con una supplica speciale per le tante persone decedute – spesso in condizioni molto "anonime" e solitarie – e per i loro familiari.**

Un **sentito pensiero di amicizia e vicinanza** – espresso anche attraverso un messaggio che verrà trasmesso all'Arcivescovo metropolitano di Zagabria – è **stato poi rivolto alle Chiese sorelle della Croazia** visitate un anno fa dai Vescovi del Nordest italiano e toccate nei giorni scorsi da un forte terremoto.

I Vescovi del Nordest si sono, infine, dati appuntamento a breve – nei prossimi giorni – per un'ulteriore riunione in videoconferenza.

Confessione e riconciliazione al tempo del coronavirus

In occasione della Messa celebrata a Santa Marta il Papa ha spiegato come fare la Confessione in assenza di sacerdoti: «Io so che tanti di voi, per Pasqua andate a fare la confessione per ritrovarvi con Dio.

Ma, tanti mi diranno oggi: "Ma, padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio papà mi abbracci... Come posso fare se non trovo sacerdoti?"

Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore ho combinato questo, questo, questo... Scusami", e chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di Dolore e promettigli: "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso". E subito, tornerai alla grazia di Dio».

In questi giorni in cui siamo impossibilitati a partecipare fisicamente alla Santa Messa e alla celebrazione dell'Eucaristia, possiamo recitare con fede, nelle nostre case, questa preghiera.

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo fermamente che sei presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti nella Santa Comunione, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. *(Pausa di silenzio)*

Come già venuto, io Ti abbraccio e mi unisco totalmente a Te, non permettere che io mi separi mai più da Te; Eterno Padre, per le mani della Vergine Maria, Ti offriamo il Corpo e il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati, in suffragio dei nostri defunti, delle anime Sante del Purgatorio e per i bisognosi della Santa Madre Chiesa. Amen.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 29 – Beato Bertoldo

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Lunedì 30 – Beato Amedeo IX di Savoia

Martedì 31 – S. Beniamino

ORE 9.00 PULIZIA LOCALI PATRONATO

Mercoledì 1 – S. Ugo di Grenoble

Giovedì 2 – S. Francesco da Paola

ORE 9.00 -18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 3 – S. Riccardo di Chichester

ORE 15.30 PULIZIE IN CHIESA

Sabato 4 – S. Isidoro di Siviglia

Domenica 5 – S. Vincenzo Ferreri

DOMENICA DELLE PALME

I consueti appuntamenti settimanali in parrocchia sono stati sospesi causa l'emergenza Coronavirus

Questi precetti che oggi ti do stiano fissi nel cuore.

Li ripeterai ai tuoi figli.

Ne parlerai quando sarai seduto in casa tua.

Quando camminerai per via.

Quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Dai nonni. Ai figli. Ai nipoti... un bel modo di fare vera la domenica.

Vi ricorderò nella Messa.

don Guido



Venerdì sera alle ore

18.00, sul sito della

parrocchia di Santa

Barbara, della Col-

laborazione e sulla

pagina Facebook del-

la parrocchia, sarà trasmessa in diretta la celebrazione della Via Crucis.

Domenica 29 marzo, alle ore 10.00 -

come nelle domeniche scorse - sarà

trasmessa in diretta la celebrazione della

S. Messa della quarta domenica di

Quaresima.

I sacerdoti celebreranno la S.Messa - a porte chiuse - tutti i giorni per la nostra comunità e secondo le intenzioni dei vivi o dei defunti, come già richieste.

(Coloro che, eventualmente, desiderassero cambiare la data, si rivolgano per tempo in Ufficio Parrocchiale).



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 29: 8.30 Secondo intenzioni / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Anna, Franco /

Lunedì 30: 8.30 Secondo intenzioni / 18.30

Margherita / **Martedì 31:** 8.30 Secondo

intenzioni / 18.30 Benefattori defunti /

Mercoledì 1: 8.30 Secondo intenzioni /

18.30 / **Giovedì 2:** 8.30 Secondo intenzioni /

18.30 / **Venerdì 3:** 8.30 Secondo intenzioni /

18.30 / **Sabato 4:** 8.30 Secondo intenzioni /

18.30 Carlo, Gabriella / **Domenica 5:** 8.30 /

10.00 / 18.30 Margherita, Fortunato, Mario,

Emma, Pierluigi